

ARTE

Le opere dell'artista di Monte Vidon Corrado saranno esposte nella sede dell'Enit

I quadri di Licini "volano" a Parigi

Come noto, per Osvaldo Licini Parigi fu la città che lo accolse nel 1917 e che fu lo scenario delle più importanti frequentazioni che segnarono il suo percorso artistico.

Ora Licini torna nella capitale francese. Domani, giovedì 20 novembre, presso la sede parigina dell'Enit, la pittura di Osvaldo Licini, già celebrata con sorprendente successo dalla mostra di Ascoli e Monte Vidon Corrado conclusasi domenica 9 novembre, sarà la protagonista con un "saluto fugace": nella sede parigina dell'Ente nazionale per il turismo, infatti, saranno esposti per tutta la giornata alcuni dei lavori più famosi di Licini (Angelo Ribelle su fondo rosso, Amalassunta su fondo blu, Ritratto femminile, Servigliano, Olandese

Volante su fondo grigio) provenienti dalla Galleria d'Arte Contemporanea di Ascoli Piceno.

I quadri faranno da cornice ad interventi specialistici di esperti di settore come le studiose e storiche dell'arte Elena Pontiggia (dell'Accademia delle Belle Arti di Brera), Patricia Nitti (già direttrice della sezione rinascimentale del museo del Luxembourg), Marina Ferretti Bocquillon (curatrice di importanti mostre parigine).

Ma l'evento, organizzato da Regione Marche, SVIM, Provincia di Ascoli Piceno e Piceno Promozione, costituirà una formidabile occasione per presentare ai giornalisti ed agli esperti presenti le Marche, e in particolare il territo-

rio della provincia di Ascoli. Il programma della giornata prevede infatti anche una performance artistica multimediale in cui alcuni giovani artisti del Piceno si esibiranno in canti e reading ispirati alla poetica dell'artista Osvaldo Licini. La finalità dello spettacolo è quella di evocare atmosfere liriche e paesaggistiche: il canto come tributo alla canzone d'autore francese di Lo Ferré (sarà eccezionalmente presente Manuela, figlia del grande cantautore e scultrice di talento) e la recitazione di testi liciniani lasciano infatti spazio alle armonie dei paesaggi collinari piceni in un breve ma intenso viaggio con la voce del basso lirico Alessandro Spina e le note del pianista Alessandro Olori.